



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

06 Dicembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Papardo, donazione del sangue anche nella Festa dell'Immacolata

6 Dicembre 2019

Domenica 8 dicembre il Centro di Medicina Trasfusionale sarà aperto dalle 8 alle 11.30.

di [Redazione](#)



Proseguono le iniziative a Messina per incentivare la **donazione di sangue**. Il Direttore Generale del Papardo e il Direttore dell'UOC di Medicina Trasfusionale annunciano che anche domenica 8 dicembre, **festa dell'Immacolata**, come ogni seconda domenica del mese, il **Centro di Medicina Trasfusionale** sarà aperto ai donatori dalle ore 8 alle ore 11.

Le donazioni possono essere effettuate **senza prenotazione**, esibendo documento di identità e tessera sanitaria, tutti i giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle ore 11.30 e tutti i martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.

Di domenica è possibile anche arrivare a donare **usufruendo dell'autobus gratuito** messo a disposizione dall'ATM (partenza dalla sede ATM ore 8:30, fermate a piazza Cairoli ore 8:45, al terminal Annunziata ore 9; arrivo al Papardo ore 9:20; info www.atmmessina.it, tel. 0902285800, whatsapp 3487432358).

Possono donare le persone tra 18 e 65 anni, di almeno 50 kg di peso, in buone condizioni di salute e che non abbiano stili di vita a rischio infettivo. È possibile donare dopo 4 mesi dall'applicazione di piercing, tatuaggi, interventi chirurgici, esami endoscopici.

Tutti i donatori, il giorno della donazione, hanno diritto ad una **giornata di riposo** ed alla corresponsione della normale retribuzione.

Prima di donare è ammessa una **leggera colazione** senza assunzione di latte e latticini (è quindi possibile bere acqua, tè, caffè anche zuccherato, mangiare una fetta biscottata con della marmellata), per chi preferisce donare il pomeriggio è ammesso un pranzo leggero due ore prima della donazione con pasta semplice, bistecca arrosto, insalata, frutta.

Chi non ha mai donato o chi non dona da oltre due anni, almeno tre giorni prima della donazione dovrà effettuare presso il Centro Trasfusionale la “pre-donazione”, ovvero una visita e un prelievo di sangue preliminare di controllo per valutare l’idoneità alla donazione stessa. Anche in tal caso è possibile al mattino una leggera colazione.

Al Centro Trasfusionale del Papardo viene infine effettuata, su prenotazione (tel. 090 3993507-3803-2437, email: simtpapardo@aopapardo.it), la **raccolta di plasma e/o piastrine** con procedura aferetica.

Ospedale Umberto I di Siracusa, prelievo di organi da una donna

6 Dicembre 2019

Deceduta per emorragia cerebrale e ricoverata nel reparto di Rianimazione. L'equipe chirurgica dell'ISMETT ha prelevato fegato e reni mentre l'equipe oculistica dell'Umberto I ha prelevato le cornee che sono state trasferite alla Banca degli Occhi.



SIRACUSA. Un prelievo **multiorgano** è stato eseguito questa notte all'ospedale **Umberto I** di Siracusa.

L'opportunità è stata data grazie alla decisione dei familiari di una donna di 73 anni, deceduta per **emorragia cerebrale** e ricoverata nel reparto di Rianimazione del presidio ospedaliero **Umberto I** di Siracusa.

La procedura, con il supporto organizzativo della Direzione medica di presidio, è stata coordinata dal responsabile dell'Ufficio locale Trapianti **Graziella Basso** con l'intervento del personale medico, infermieristico e tecnico dell'ospedale aretuseo e dell'Ismett di Palermo.

L'equipe chirurgica dell'Ismett ha prelevato **fegato** e **reni** mentre l'equipe oculistica dell'Umberto I ha prelevato le **cornee** che sono state trasferite alla Banca degli Occhi.

Migliavacca (Maugeri), investiamo in offerta al Sud

06 Dicembre 2019



"Con convinzione cerchiamo di mettere a disposizione, nelle regioni dove esiste un effettivo bisogno, infrastrutture che consentano ai cittadini e ai pazienti di ottenere le cure di più alto significato medico, clinico, tecnologico e anche infrastrutturale vicino a dove abitano. L'idea è che sia possibile allargare lo spettro dell'offerta in regioni dove spesso questa offerta è stata inseguita spostandosi con dei viaggi a caccia di prestazioni mediche adeguate".

Lo ha dichiarato Paolo Migliavacca, direttore generale ICS Maugeri Spa Società Benefit, inaugurando a Bari la nuova sede dell'istituto di ricerca Maugeri. Per Mario Melazzini, direttore scientifico ICS Maugeri Spa Società Benefit, questa struttura potrebbe "diventare un polo di riferimento per la ricerca, perché si trova in un contesto in cui il capitale umano, il patrimonio dei ricercatori del territorio pugliese è molto forte, l'interazione e la sinergia con gli altri IRCCS pubblici e privati è fondamentale in Puglia e poi fundamentalmente l'interazione con il mondo accademico, con le Università. In una regione come la Puglia il trasferimento tecnologico, che è la sfida vincente per chi fa ricerca, costituisce un patrimonio". A dirigere l'IRCCS Maugeri di Bari sarà Mauro Carone. "Abbiamo fatto un ospedale - ha detto - che sia il più possibile al servizio del paziente. Vogliamo fare il modo che i pazienti che accedono ai nostri reparti per la riabilitazione, possano avere il miglior servizio e supporto possibile". Tra le tecnologie all'avanguardia presenti nella struttura c'è "un servizio di terapia occupazionale, che

per noi è un fiorellino all'occhiello - ha detto Carone - di cui una parte è stata donata da un nostro ex paziente produttore di cucine, che permetterà al paziente con grave disabilità di imparare come rientrare nel proprio domicilio".

“Quasi mezzo milione di persone non può acquistare farmaci. Una famiglia su cinque rinuncia alle cure per questioni economiche”. Il rapporto di Banco farmaceutico

Inoltre, i meno abbienti possono spendere per il dentista solo 2,19 euro al mese (vs. i 31,16 euro del resto della popolazione), mentre oltre 12 milioni di persone hanno limitato la spesa per visite mediche e accertamenti. Intanto, la quota di spesa farmaceutica totalmente a carico delle famiglie (non coperta dal Ssn) passa dal 37,3% al 40,3%. Questi i dati del 7° Rapporto promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e BFRsearch.



06 DIC - Nel 2019, 473.000 persone povere non hanno potuto acquistare i farmaci di cui avevano bisogno per ragioni economiche. La richiesta di medicinali da parte degli enti assistenziali è cresciuta, in 7 anni (2013-2019) del 28%. Nel 2019, si è raggiunto il picco di richieste, pari a 1.040.607 confezioni di medicinali (+4,8% rispetto al 2018).

Servono soprattutto farmaci per il sistema nervoso (18,6%), per il tratto alimentare e metabolico (15,2%), per l'apparato muscolo-scheletrico (14,5%) e per l'apparato respiratorio (10,4%). Servono, inoltre, presidi medici e integratori alimentari.

Le difficoltà non riguardano solo le persone indigenti: 12.634.000 persone, almeno una volta nel corso dell'anno, hanno limitato - per ragioni economiche - la spesa per visite mediche e accertamenti periodici di controllo preventivo (dentista, mammografia, pap-test ecc...).

È quanto è emerso dal 7° **Rapporto - Donare per curare: Povertà Sanitaria e Donazione Farmaci**, promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e BFRsearch e realizzato - con il contributo incondizionato di Ibsa - dall'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria (organo di ricerca di Banco Farmaceutico) presentato nei giorni scorsi a Milano.

I poveri spendono più soldi in farmaci perché fanno meno prevenzione. Ogni persona spende, in media, 816 euro l'anno per curarsi, mentre i poveri solo 128; tuttavia, le famiglie non povere spendono per i farmaci non coperti dal Servizio Sanitario

Nazionale il 42% del proprio budget sanitario, mentre quelle povere il 62,5%. Questo, perché possono investire meno in prevenzione.

Per le famiglie con minori aumentano le difficoltà. All'interno di questo quadro problematico, le famiglie povere con figli minorenni sperimentano paradossalmente (poiché sarebbe logico attendersi un supplemento di facilitazioni da parte delle istituzioni finalizzate alla tutela della salute) difficoltà aggiuntive: nel 40,6% dei casi (vs 37,2% delle famiglie povere senza figli), per ragioni economiche, hanno limitato la spesa per visite mediche e accertamenti periodici di controllo preventivo. Le difficoltà sono superiori anche per le famiglie non povere con figli (ha limitato la spesa o rinunciato del tutto il 20,7% di esse) rispetto alle famiglie non povere senza figli (18,3%). Considerando il totale delle famiglie (povere + non povere) ha limitato la spesa o rinunciato del tutto alle cure il 22,9% di quelle con figli, contro il 19,2% di quelle senza.

Gli indigenti possono spendere solo 2,19 euro al mese per il dentista. Particolarmente significativa è la spesa delle famiglie povere per il dentista e per i servizi odontoiatrici: solo 2,19 euro al mese, contro 31,16 euro del resto della popolazione. Non è un caso che la cattiva condizione del cavo orale sia diventata un indicatore dello stato di povertà. Le famiglie povere, inoltre, possono spendere solamente 0,79 euro al mese per l'acquisto di articoli sanitari (contro 4,42 euro del resto della popolazione), 1,30 euro per le attrezzature terapeutiche (vs. 12,32), 4,61 euro per i servizi medico ospedalieri (vs. 19,10) e 1,31 euro per i servizi paramedici (vs. 9,35 euro).

La quota di spesa sanitaria totalmente a carico dei cittadini aumenta. Contenere la spesa sanitaria, per le famiglie indigenti, è necessario anche a fronte del fatto che la quota totalmente a carico dei cittadini (cioè non coperta dal Ssn) è passata, tra il 2016 e il 2018 dal 37,3% al 40,3%. Contestualmente, la quota coperta dal Ssn è passata dal 62,7% al 59,7%.

"A 30 anni dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia (New York, 20 novembre 1989), che riconosce al minore il diritto 'di godere del miglior stato di salute possibile' (art. 24), c'è ancora tanto lavoro da fare: In Italia, le famiglie con minori (sia quelle povere, sia quelle non povere) sono penalizzate rispetto all'accesso alle cure e, per ragioni economiche, sono costrette a perseguire strategie di rinuncia o di rinvio delle cure in misura superiore alle altre. Speriamo che il 7° Rapporto sulla Povertà Sanitaria possa contribuire alla presa di coscienza, anzitutto da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica, di tale preoccupante situazione e del fatto che senza migliaia di enti e associazioni che, in tutta Italia, offrono assistenza socio-sanitaria gratuita agli indigenti, il quadro sarebbe ancora più drammatico", ha dichiarato **Sergio Daniotti**, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico onlus.

Il Rapporto si è avvalso del contributo del Comitato tecnico scientifico composto da **Giancarlo Rovati** (Professore di Sociologia, Università Cattolica di Milano), **Sergio Daniotti** (Banco Farmaceutico), **Massimo Angelelli** (Direttore Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI), **Gian Carlo Blangiardo** (Presidente di Istat), **Gianluca Budano** (Consigliere di Presidenza Nazionale Acli, portavoce nazionale "Investing in Children"), **Silvio Garattini** (Presidente Istituto Mario Negri IRCCS), **Maria Grazia Giuffrida** (Presidente Istituto degli Innocenti di Firenze), **Francesco Rocca** (Presidente Nazionale di Croce Rossa e della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa), **Roberto Rossini** (Presidente Nazionale delle ACLI), **Antonella Schena** (Servizio di documentazione, Istituto degli Innocenti di Firenze), **Francesco Soddu** (Direttore di Caritas Italiana), **Monica Tola** (Responsabile Coordinamento Aiuti Materiali di Caritas Italiana), **Antonello Zangrandi** (Professore di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche, Università di Parma).